

IL PARTITO DEMOCRATICO

Sulle schede (una blu nazionale e una grigia regionale) le liste che sostengono i candidati alla segreteria e i nomi per la Costituente

Possono votare anche i sedicenni e gli immigrati regolari: basta una carta d'identità, la tessera elettorale (per chi ce l'ha) e (almeno) un euro

IL VOTO

Finalmente le Primarie si vota in 12mila seggi

Settantamila volontari, urne aperte dalle 7 alle 20: tutti scommettono su una grande partecipazione

di Giuseppe Vittori / Roma

I NUMERI Cominciamo dai numeri. Da quelli noti fin d'ora almeno. Si vota oggi dalle 7 del mattino alle 20. I seggi sono 12 mila, almeno uno in ognuno dei comuni italiani e molti nelle grandi città. Per farli funzionare saranno al lavoro 70mila volontari. Un impegno

perfino superiore a quello delle primarie di due anni fa, quando del tutto inattesi, votarono in quattro milioni. E qui veniamo al numero che conosceremo soltanto domani sera: quanti parteciperanno alle primarie del Pd? Nessuno azzarda previsioni, il punto di riferimento è quello di un milione di votanti, cifra enormemente superiore

a quelle dei partecipanti ai congressi di Ds e Margherita, superiore perfino al numero degli iscritti dei due partiti. Quello che è sicuro, invece, è lo sforzo per render chiaro il significato politico delle primarie: chi vota non è un iscritto al nuovo partito (dei modi di iscrizione, tessere e quant'altro se ne occuperà la prima riunione della Costituente del Pd) ma una persona interessata alla sua nascita. La partecipazione è quindi un primo fondamentale elemento per misurare il peso del nuovo soggetto politico.

Come si vota

Chi si presenta ai seggi (per rin-

tracciare i quali si può consultare il sito www.partitodemocratico.it o chiamare il numero verde da telefono fisso 800231506) avrà due schede, una blu e una grigia. La scheda blu è quella nazionale che eleggerà il segretario del nuovo partito e i membri della costituente. In sostanza ci si troverà davanti ad una serie di liste che indicano nell'intestazione ciascuna il nome del segretario e ad una serie di candidati. Sostengono Veltroni tre liste nazionali (anche se non tutte e tre sono presenti in tutti i collegi) che si chiamano Democratici per Veltroni ed è quella che raccoglie insieme i leader di Ds e DI che sostengono il sindaco di Roma e molti candidati della società civile. Una seconda lista si chiama «Con Veltroni Ambiente Innovazione e Lavoro», e una terza «A sinistra per Veltroni». Gli altri due candidati «competitivi» sono Rosy Bindi e Enrico Letta che presentano ciascuno una lista a proprio sostegno. In un numero minore di collegi ci

saranno anche la lista di Mario Adinolfi Generazione U e quella di Piergiorgio Gawronski che è anche appoggiato da Jacopo Schettini. Si può soltanto mettere una croce sul nome di una delle liste, sostenendo così sia il candidato leader che i candidati di lista.

La seconda lista invece di colore grigio serve ad eleggere il segretario regionale del Pd e la costituente regionale. Qui restano in ballo un numero minore di candidati che sono appoggiati dai candidati nazionali.

Chi vota

Tutti i cittadini sopra i 16 anni e i cittadini stranieri regolarmente nel nostro paese. Per votare bisogna presentare il documento d'identità e il certificato elettorale (che serve soprattutto ad identificare il seggio e il collegio elettorale) e pagare almeno un euro. Gli under 16 votano con un semplice documento mentre i cittadini stranieri debbono portare il permesso di soggiorno (o documento equivalente).



Uno scrutatore prepara il seggio a Firenze per le elezioni primarie del Pd. Foto di Maurizio Degli'Innocenti/Ansa

IL PRECEDENTE

Prodi: saranno trasparenti oggi come due anni fa

Fu la prima volta per le primarie di coalizione, in Italia. Quel 16 ottobre del 2005 i gazebo allestiti nelle piazze d'Italia, erano 9731, si trovarono davanti un'inaspettata folla di popolo, disciplinatamente in fila per votare il proprio leader. Tre, quattro milioni di persone che volevano un leader forte per battere un intollerabile Berlusconi. I ga-

zebo dovettero, in corsa, sdoppiarsi e fotocopiare le schede: quelle stampate non bastavano più. Ricordate? Si sceglieva tra Prodi, Bertinotti, Scalfarotto, Pecoraro Scanio, Mastella, Di Pietro e la candidata «invisibile», Simona Panzino. Alcuni degli ex avversari oggi si ritrovano al governo insieme, ma colpi bassi e

campagna «contro», tutto sommato, non ci fu. Se propaganda «contro» ci fu, fu contro Berlusconi. Chi ci rimase male davvero fu Mastella: Una bruttissima giornata, disse: da ora «non sono organico all'Unione, solo alleato. Non mi avranno più fra i piedi alle riunioni, li appoggeremo dall'esterno». Non fu così. Oggi Prodi si dichiara equidistante tra i candidati: «È ovvio dice - sono il presidente del Pd e mi auguro, anzi, sono sicuro, che sarà una bella gara». Nel 2005 le primarie furono trasparenti, e «nessuno ha messo in dubbio nulla»; il premier ora dice: «credo che oggi sarà la stessa cosa».

PARTITO DEMOCRATICO ELEZIONI PRIMARIE

è tempo di scegliere.

DOMENICA
14
OTTOBRE



SONO DEMOCRATICA PERCIÒ DECIDO IO.

☒ Alle Primarie del Partito Democratico per la prima volta **sei tu a decidere** il leader e i rappresentanti di un partito nuovo

☒ Si vota **Domenica 14 ottobre** dalle 7 alle 20

☒ **Tutti possono votare:** basta aver compiuto 16 anni

☒ Trova il seggio dove voterai sul sito www.partitodemocratico.it o chiamando il numero verde **800 231506**

☒ **Votare non vuol dire iscriversi** ma partecipare a costruire il Partito Democratico

Numero Verde
800 231506

www.partitodemocratico.it
contatti@ulivo.it

